



O.f.S. - Gi.Fra.
Parrocchia S. Antonio
Pescara



L'abbraccio misericordioso

Incontri di accoglienza all'**O.f.S.**: 1° tappa

PATERNITA' RIFIUTATA

Contesto della Parabola: *"Si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano: Costui riceve i peccatori e mangia con loro"*

Gesù vuol far conoscere a tutti i suoi ascoltatori la **vera immagine di Dio**.

Il figlio più giovane

Il più giovane disse al padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta. E il padre divise tra loro le sostanze. Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano

- **La richiesta del figlio minore è un andar via di casa spirituale.**
- **Perché il figlio minore vuole andare via di casa? Cosa cerca?**
- **A chi appartengo, a Dio o al mondo?**
- **L'amore del padre è così forte che lascia il figlio libero di andarsene da casa**

Il figlio maggiore

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò un servo e gli domandò che cosa fosse tutto ciò. Il servo gli rispose: È tornato tuo fratello e il padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo. Egli si arrabbiò, e non voleva entrare. Il padre allora uscì a pregarlo. Ma lui rispose a suo padre: Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai trasgredito un tuo comando, e tu non mi hai dato mai un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che questo tuo figlio che ha divorato i tuoi averi con le prostitute è tornato, per lui hai ammazzato il vitello grasso.

- **rifiuto del figlio maggiore: l'obbedienza e il dovere si sono rivelati un peso**
- **Chi è pieno di risentimento non è capace di partecipare alla gioia**

O.f.S. - Gi.Fra.

Parrocchia S. Antonio
Piazza S. Francesco 27 65123 Pescara

Sito Internet: http://digilander.iol.it/ofs_sa_pe
E-mail: ofs_sa_pe@libero.it

Il figlio minore e il figlio maggiore rifiutano entrambi il padre perché si rapportano a lui come a un padrone. Ma il padre ama tutti e due i figli senza distinzioni.

Si può abitare nella casa del Padre ignorandolo. Si può parlare con Dio senza incontrarlo.

CHE RELAZIONE ABBIAMO NOI CON DIO PADRE?

Contesto francescano: *l'attualità della vita di Francesco d'Assisi.*

Dalle Vita prima di Tommaso da Celano: Incomincia la vita del beatissimo padre nostro Francesco (FF 317; 320-321)

³¹⁷ Viveva ad Assisi, nella valle spoletana, un uomo di nome Francesco. Dai genitori ricevette fin dalla infanzia una cattiva educazione, ispirata alle vanità del mondo. Imitando i loro esempi, egli stesso divenne ancor più leggero e vanitoso.

³²⁰ Ecco i tristi insegnamenti a cui fu iniziato quest'uomo, che noi Oggi veneriamo come santo, e che veramente è santo! Sciupò miseramente il tempo, dall'infanzia fin quasi al suo venticinquesimo anno. Anzi, precedendo in queste vanità tutti i suoi coetanei, si era fatto promotore di mali e di stoltezze. Oggetto di meraviglia per tutti, cercava di eccellere sugli altri ovunque e con smisurata ambizione: nei giuochi, nelle raffinatezze, nei bei motti, nei canti, nelle vesti sfarzose e morbide. E veramente era molto ricco ma non avaro, anzi prodigo; non avido di denaro, ma dissipatore; mercante avveduto, ma munificentissimo per vanagloria; di più, era molto cortese, accondiscendente e affabile, sebbene a suo svantaggio. Appunto per questi motivi, molti, votati all'iniquità e cattivi istigatori, si schieravano con lui. Così, circondato da facinorosi, avanzava altero e generoso per le piazze di Babilonia, fino a quando Dio, nella sua bontà, posando il suo sguardo su di lui, non allontanò da lui la sua ira e non mise in bocca al misero il freno della sua lode, perché non perisse del tutto.

³²¹ La mano del Signore si posò su di lui e la destra dell'Altissimo lo trasformò, perché, per suo mezzo, i peccatori ritrovassero la speranza di rivivere alla grazia, e restasse per tutti un esempio di conversione a Dio.

Contesto Francescano: *Il progetto di Francesco*

Dall'Anonimo Perugino (FF 1491-1492)

¹⁴⁹¹ A quest'uomo santo accadde, in tempo successivo, un fatto mirabile, che è doveroso ricordare. Una notte, mentre dormiva nel suo letto, gli apparve un personaggio il quale, chiamatolo per nome, lo guidò in un palazzo di straordinaria magnificenza e bellezza, pieno di armi e con splendenti scudi crociati appesi alle pareti d'ogni parte. Egli interrogava l'accompagnatore per sapere di chi fossero quelle armature così rifulgenti e quel palazzo così ameno. «Ogni cosa, palazzo compreso – rispose la guida –, è tua e dei tuoi cavalieri». Destatosi, andava interpretando il sogno in chiave mondana, come colui che non aveva ancora gustato pienamente lo spirito di Dio, e immaginava che sarebbe diventato un principe magnifico. E pensandoci su, deliberò di farsi cavaliere, per ottenere tale principato. Disposero quindi di unirsi al conte Gentile, che partiva per la Puglia, onde essere da lui creato cavaliere. A tal fine preparò un corredo di vesti preziose. Diventato per questo più allegro del solito, meravigliava tutti. A chi gli domandava la causa di questa improvvisa felicità rispondeva: «So che diventerò un gran principe!».

¹⁴⁹² E assunto uno scudiero, salì a cavallo, dirigendosi alla volta della Puglia.

- **Come Francesco analizziamo i nostri progetti in chiave mondana?**
- **I nostri progetti "mondani" ci danno felicità?**